

Superpoteri a Virano, un coro di sì

Da Cota a Fassino, tutti favorevoli al nuovo ruolo nella Cig

MARIACHIARA GIACOSA

LA NOMINA di Virano a «superuomo» della Tav riscuote consensi tra i vertici piemontesi. Il governatore Roberto Cota approva «totalmente» la scelta del ministro Passera. «E' una persona qualificata che gode di tutta la mia fiducia» ha spiegato. «E' l'uomo giusto al posto giusto» anche secondo il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta per il quale la nomina di Virano «rappresenta la conferma che il governo non intende indietreggiare di un millimetro sulle decisioni di realizzare questa grande infrastruttura utile per lo sviluppo del territorio». In scianche il sindaco Piero Fassino: «E' un'ottima scelta — osserva — che riconosce l'azione competente, autorevole e determinata svolta in questi anni dal commissario Virano che ora potrà proseguire con ancora maggior forza per realizza-

LA PROTESTA

Un sit-in di No Tav in Valsusa con blocco di un Tgv per protestare contro il progetto della linea ad alta capacità tra Torino-Lione. Virano adesso seguirà il progetto con un doppio incarico



AVVICENDAMENTO
 Sopra: Mario Virano, già commissario di governo per la Tav. Sotto: Rainer Masera, che si è dimesso da rappresentante nella Cig

Lui: "Primo impegno: una struttura per l'Osservatorio" Ironia dalla Valsusa: "Lo vogliamo anche ct"

re la Tav». «E' un segnale forte del governo — ha detto poi Osvaldo Napoli (Pdl) — siamo sicuri che Virano saprà coniugare gli interessi del territorio con quelli nazionali».

Di segno del tutto opposto i commenti del fronte che si oppone al supertreno. «Lo vogliamo anche commissario tecnico della nazionale» ironizza Luigi Casel, uno dei leader del movimento No Tav. «E' l'ennesima prova che questo governo è incapace di ragionare perché promuove chi in questi anni aveva il compito di pacificare un territorio e invece non l'ha fatto».

La comunicazione della nomina di Virano, in realtà vecchia di una settimana, è arrivata alla fine di una giornata iniziata con l'appello del parlamentare del Pd Stefano Esposito perché il passaggio di consegne alla presidenza della delegazione italiana della Cig, dopo le dimissioni di Rainer Masera, avvenisse in tempi rapidi. Esposito aveva anche avanzato le sue candidature «qualificate e espressione del territorio». Lo stesso Virano e l'ex sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che pure si era detto lusingato e interessato all'incarico. Una proposta superata dagli eventi.

Virano ha ricevuto dagli uffici del ministero la notizia della nomina ieri pomeriggio e già nelle prossime ore, assicura, prenderà confidenza con il nuovo incarico. Il primo appuntamento sarà la riunione della commissione intergovernativa in programma entro la fine dell'estate, durante la quale i due paesi dovranno dare l'ok all'inizio dei lavori del tunnel di base sul lato francese. Contemporaneamente Virano dovrà proseguire i lavori dell'Osservatorio che sta preparando, e dovrà consegnare a settembre, il dossier dettagliato sulle compensazioni nei comuni della Valsusa e preparare il progetto definitivo. «E' un impegno che aumenta e che ora ha anche un respiro internazionale e europeo — ha commentato il neo presidente Virano — Sono cosciente che ci sarà molto da fare e, lo pensavo prima, ma ne sono ancora più convinto ora, credo sia urgente dotare l'Osservatorio di una struttura e di un vicepresidente formalmente riconosciuto». Della carica si parla da mesi ed è, in pectore, già incarnata dal tecnico della Provincia e braccio destro di Virano, Paolo Fioletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA